Parrocchia del Crocifisso (Sant'Andrea dell'Ausa)

SETTIMANA SANTA 2020 **IN CASA e IN FAMIGLIA**

DOMENICA DELLE PALME

- **in chiesa:** ore 10,30 Messa parrocchiale in streaming (senza popolo)
- Alcuni gesti proposti per casa si possono compiere mentre si segue la diretta streaming

preparazione in casa

- ✓ *Allestire il luogo (il tavolo o un angolo) della preghiera con una bella tovaglia, un'immagine sacra, una candela o un lumino, la Bibbia o il Vangelo, un vaso da fiori vuoto)*
- ✓ *Procurarsi un ramo di ulivo (oppure i bambini fanno un disegno o un oggetto realizzato con un bastoncino e foglie di carta ritagliate)*

G=Guida **T**= Tutti

INIZIAMO

(tenendo in mano il "ramo di ulivo" preparato).

***CANTO** (facoltativo): ascoltiamo/cantiamo* «Quale gioia» (https://youtu.be/kyIIu3Ev8D8)

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.
G. Anche oggi, Domenica delle Palme, non possiamo incontrarci in chiesa per la celebrazione dell'Eucaristia, ma il Signore non ci lascia soli. Lui è con noi e ci dona la gioia della sua presenza. Oggi iniziamo la Settimana Santa, la settimana della passione, morte e risurrezione di Gesù. Festeggiamo con i rami di ulivo il Messia, mandato dal Padre per salvarci, e apriamo il nostro cuore alla preghiera e all'ascolto della sua Parola che ci chiama a seguirlo fino alla Croce per essere partecipi della sua Risurrezione.

Un momento di raccoglimento

G. Preghiamo:
O Dio nostro Padre, noi speriamo in te. Accresci la nostra fede e concedi a noi tuoi fedeli, che rechiamo questi rami in onore di Cristo trionfante, di rimanere uniti a lui, per portare frutti di opere buone. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ASCOLTIAMO

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 21,1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"».

Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

CANTO (facoltativo): ascoltiamo/cantiamo «Osanna al Figlio di David» (https://youtu.be/4xxr-p50pqQ)

Al termine del canto mettiamo tutti i rami di ulivo nel vaso sulla tavola.

(per chi segue in diretta streaming)

ORAZIONE COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio...

PRIMA LETTURA (Is 50,4-7)

Dal libro del profeta Isaìa

Il Signore Dio mi ha dato una
lingua da discepolo,
perché io sappia indirizzare
una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio
orecchio perché io ascolti
come i discepoli. Il Signore Dio
mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai
flagellatori, le mie guance
a coloro che mi strappavano la
barba; non ho sottratto
la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto
svergognato, per questo
rendo la mia faccia
dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE
(dal Salmo 21)

Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi
vedono, storcono le labbra,
scuotono il capo: «Si rivolga al
Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo,
se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di
malfattori; hanno scavato le mie
mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei
fratelli, ti loderò in mezzo
all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di
Giacobbe, lo tema tutta la
discendenza d'Israele.

SECONDA LETTURA (Fil 2,6-11)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippèsi

Cristo Gesù, pur essendo nella
condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di
servo, diventando simile
agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come
uomo, umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla
morte e a una morte di croce.

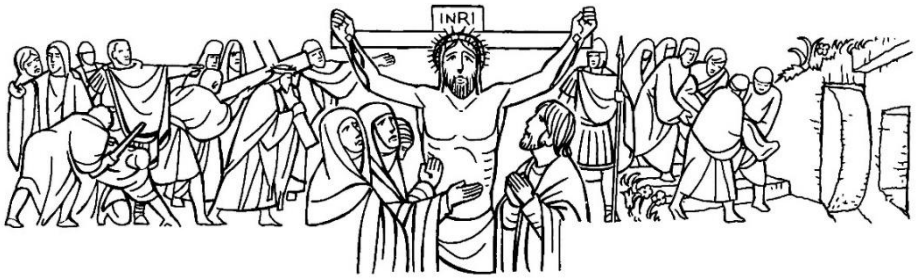
Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sottoterra,
e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

G. Ci prepariamo alla Lettura dialogata del Vangelo della Passione dicendo insieme:

T. Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lettura dialogata:
+ = *Gesù;(papà)*
C = *Cronista;(mamma)*
D =*Discepoli; (figlio/a)*
A =*Altri personaggi (figlio/a)*



C Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo. *(Mt 26,14 - 27,66)*

C In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse:
D «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?».
C E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero:
D «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?».
C Ed egli rispose:
+ «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"».

C I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse:
+ «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».
C Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli:
D «Sono forse io, Signore?».
C Ed egli rispose:
+ «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».
C Giuda, il traditore, disse:
D «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose:
+ «Tu l'hai detto».

C Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse:
+ «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo:
+ «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

C Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro:
+ «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».
C Pietro gli disse:
D «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai».
C Gli disse Gesù:

+ «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte».
C Pietro gli rispose:
D «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò».
C Lo stesso dissero tutti i discepoli. Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli:
+ «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare».
C E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro:
+ «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me».
C Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo:
+ «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».
C Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro:
+ «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».
C Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo:
+ «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà».
C Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro:
+ «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

C Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo:
D «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!».
C Subito si avvicinò a Gesù e disse:
D «Salve, Rabbì!». E lo baciò.
C E Gesù gli disse:
+ «Amico, per questo sei qui!».

C Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse:
+ «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?».
C In quello stesso momento Gesù disse alla folla:
+ «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti».

C Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono. Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono:
A «Costui ha dichiarato: "Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni"».
C Il sommo sacerdote si alzò e gli disse:
A «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?».
C Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse:
A «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio».
C Gli rispose Gesù:
+ «Tu l'hai detto; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».

C Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo:
A «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?».
C E quelli risposero:
A «È reo di morte!».
C Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo:
A «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

C Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse:
A «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!».
C Ma egli negò davanti a tutti dicendo:
D «Non capisco che cosa dici».
C Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti:
A «Costui era con Gesù, il Nazareno».
C Ma egli negò di nuovo, giurando:
D «Non conosco quell'uomo!».
C Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro:
A «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce».
C Allora egli cominciò a imprecare e a giurare:
D «Non conosco quell'uomo!».
C E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente. Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.
Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo:
D «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente».
C Ma quelli dissero:
A «A noi che importa? Pensaci tu!».

C Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero:
A «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue».
C Tenuto consiglio, comprarono con esse il "Campo del vasaio" per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato "Campo di sangue" fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore».

(inizio forma breve)
C Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo:
A «Sei tu il re dei Giudei?».
C Gesù rispose:
+ «Tu lo dici».
C E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse:
A «Non senti quante testimonianze portano contro di te?».
C Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse:
A «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?».
C Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire:
A «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».
C Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro:

A «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?».
C Quelli risposero:
A «Barabba!».
C Chiese loro Pilato:
A «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?».
C Tutti risposero:
A «Sia crocifisso!».
C Ed egli disse:
A «Ma che male ha fatto?».
C Essi allora gridavano più forte:
A «Sia crocifisso!».

C Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo:
A «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!».
C E tutto il popolo rispose:
A «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli».

C Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano:
A «Salve, re dei Giudei!».
C Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.
Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.
Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere.
Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia.
Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo:
A «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!».
C Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano:
A «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!».
C Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo. A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce:
+ «Elì, Elì, lemà sabactàni?»,
C che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano:
A «Costui chiama Elia».
C E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano:
A «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!».
C Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

(Qui ci si ferma, volendo ci si può mettere in ginocchio, si fa una breve pausa di silenzio e poi si riprende)

C Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano:
A «Davvero costui era Figlio di Dio!».

(qui termina la lettura della forma breve)

C Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.
Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatèa, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato.
Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.
Il giorno seguente, quello dopo la Parascève, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo:

A «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!».

C Pilato disse loro:

A «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete».

C Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

PREGHIAMO

Facciamo una pausa di silenzio per riguardare la lettura e condividere qualche considerazione sulla Passione di Gesù e qualche preghiera spontanea alla quale ci uniamo dicendo: PADRE NOSTRO ASCOLTACI.

(per chi segue in diretta streaming)

CREDO

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato; della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo;
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture;
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio
e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

G. In comunione con tutta la Chiesa rendiamo grazie a Dio nostro Padre e diciamo insieme:

T. È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Egli, che era senza peccato,
accettò la passione per noi peccatori
e, consegnandosi a un'ingiusta condanna,
portò il peso dei nostri peccati.
Con la sua morte lavò le nostre colpe
e con la sua risurrezione
ci acquistò la salvezza.
E noi, con tutti gli angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto,
e proclamiamo insieme la tua lode:

ascolta e canta "Santo" (https://youtu.be/X787mlDcxG8)

Santo, Santo, Santo,
il Signore Dio dell'universo,
i cieli e la terra
sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

G. Ed ora con le parole stesse di Gesù, con spirito di figli, diciamo:
T. Padre nostro…

G. O Padre, che sempre ci sostieni con la tua grazia
e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo,
fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza.
Per Cristo nostro Signore.
T. Amen.

CONCLUDIAMO

T. *(facendosi il segno di croce)* Il Signore ci benedica, ci preservi
da ogni male e ci conduca alla vita eterna

Si può concludere con l'antifona mariana Sotto la tua protezione*:*

T. **Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio:**
non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.